

Presentazione

QA on line n. 3

PALMIERI VO.

Direttore Scientifico QA

Il numero 3 del 2011 è articolato intorno a tre temi principali:

- il primo è ancora quello dell'integrazione socio-sanitaria. Prosegue infatti la pubblicazione degli atti dei convegni organizzati nel corso del 2009 e del 2010 da parte del gruppo di lavoro coordinato da Giorgio Banchieri. Come abbiamo già anticipato in precedenza, al termine della pubblicazione di tali importanti contributi con il n. 4 del 2011, realizzeremo un numero speciale *online* unico con l'intento di fornire a chi è interessato all'argomento uno strumento di studio e di lavoro compatto ed ampiamente esaustivo.
- Un secondo tema è quello del rischio clinico, sul quale in questa rivista sono stati già pubblicati significativi contributi nel corso dei mesi precedenti e che è presente in questo numero con due contributi originali. Nello specifico si tratta di un primo lavoro riferito all'esperienza della chirurgia dell'AO San Martino di Genova in cui vengono valutati, attraverso l'analisi della letteratura specifica sull'argomento, alcuni indicatori di qualità e di *performance* in sala operatoria. È degna di nota soprattutto l'attenzione che gli autori prestano all'analisi del contributo del personale infermieristico in questo settore, elemento che sta ricevendo sempre più attenzione sulle pubblicazioni dedicate all'argomento. Ancora in ambito di rischio clinico, QA ospita un nuovo contributo sull'analisi del rischio connessa all'esecuzione della radioterapia intraoperatoria del tumore della mammella. Si tratta di un lavoro originale di osservazione, piuttosto tecnico, in cui gli autori descrivono i risultati di una procedura radioterapica caratterizzata da una particolare attenzione ai problemi della *safety* del paziente e che offre ai professionisti la possibilità di approfondire aspetti di dettaglio dei percorsi assistenziali e a realizzare piani di miglioramento della stessa sicurezza. Entrambi i contributi sono realizzati da professionisti che operano direttamente nell'ambito lavorativo descritto, animati dal desiderio di promuovere iniziative di miglioramento della qualità assistenziale e di promozione della cultura della sicurezza: il loro esempio pertanto, al di là delle specifiche caratteristiche dei singoli lavori, dimostra come la promozione della qualità passa innanzitutto attraverso la lettura attenta di fenomeni procedurali e comportamentali del proprio ambito lavorativo.
- Il terzo tema è quello dell'aggiornamento professionale (dei medici, nel caso specifico) con l'ausilio delle procedure di accesso *online* alle informazioni. L'autore, che è psichiatra, si sofferma in particolare sui vantaggi dell'aggiornamento *online* rispetto a quello convenzionale dei congressi e dei *meeting*, presentando in maniera sintetica ma efficace vantaggi e svantaggi di tale modalità di aggiornamento. Abbiamo ritenuto interessante presentare questa riflessione nell'intento di aprire il dibattito sullo sviluppo del tema della formazione permanente professionale che sempre più deve abbandonare le vesti tradizionali, cui molti di noi siamo abituati, ed assumere quella della formazione *blended*, in cui il contributo dell'accesso *online* all'informazione e alla discussione diventi parte integrante della nostra vita professionale. Ovviamente ciò implica uno sforzo di investimento economico da parte delle am-

ministrazioni pubbliche in particolare, che al momento attuale è ancora scarsamente presente nei piani economici delle aziende ospedaliere e sanitarie. Il tema è importante, però, anche per un altro aspetto e cioè quello della qualità e dell'efficacia dei nuovi mezzi di formazione, ancora poco sottoposti ad una valutazione sistematica della capacità di indurre modificazioni dei comportamenti professionali, che è poi l'obiettivo principale di qualunque programma di formazione.

A margine di queste brevi annotazioni introduttive, desidero annunciare ai lettori di QA e ai soci di SIQuAS un'iniziativa che è il risultato di una discussione in corso nell'ambito del Consiglio Direttivo della Società: è opportuno mantenere riservato ai soli soci l'accesso ai contenuti della rivista? Non è forse il caso di aprire l'accesso, nello spirito di una Società scientifica aperta? Non abbiamo ancora preso alcuna decisione in merito e, come è ovvio per ogni argomento di grande interesse, si sono creati due piccoli fronti: quello dei difensori dell'accesso riservato agli articoli, che difendono il valore che il contributo economico per l'associazione alla Società implica anche per la qualità della stessa QA; e quello di coloro che sostengono che non è ragionevole escludere dall'accesso alle conoscenze anche chi non decide di contribuire al mantenimento economico della Società.

Cosa ne pensate?

Apriremo nelle prossime settimane un forum sull'argomento e un sondaggio su questo tema, al fine di assumere una decisione condivisa con ogni socio.

Buona lettura